

## La CNA lancia a campagna contro i fotografi abusivi. E non solo

Author : Francesca Parra

Date : 3 luglio 2014



Prende il via da Pisa la campagna contro la concorrenza sleale e l'abusivismo, a favore della legalità. A promuoverla con forza la CNA, primi promotori i fotografi, su cui il peso della concorrenza "a nero" incombe in maniera particolarmente pesante. Basti pensare che se la percentuale di evasione nelle imprese artigiane tocca la percentuale già alta del 67%, questa raggiunge oltre l'80% fra i fotografi. In Provincia di Pisa ci dice **Andrea Bruni presidente Fotografi CNA Pisa** "i fotografi professionisti che svolgono la professione in regola sono una sessantina, circa 300 quelli che non lo sono".

Un fenomeno tutt'altro che irrilevante che mette a rischio il lavoro di fotografi professionisti formati. "Gli artigiani di tutti i settori ed in particolare i fotografi professionisti, stanno attraversando un momento particolarmente difficile anche a causa del perdurare della crisi economica, con evidente riduzione di lavoro e incassi – spiega il **presidente CNA Pisa Andrea Zavanella** - Le difficoltà del ciclo economico sono però aggravate da un fenomeno crescente: sul mercato ci sono molte persone che lavorano in modo non regolare, operando concorrenza sleale attraverso varie forme di abusivismo".

Un fenomeno che riguarda molte categorie di attività. "La nostra campagna - prosegue Zavanella - parte dai fotografi con l'auspicio che i cittadini possano ben comprendere i danni che produce a tutto il sistema e si possano porre le condizioni per poterlo arginare".

Una campagna, quella chiamata **Imprenditori Onesti**, che non vuole essere tanto (o non solo) punitiva, ma che soprattutto vuole essere pro-legalità. Perché pagare le tasse, sottolineano, dovrebbe far parte del senso civico di ognuno di noi. L'assunto è semplice: se tutti pagano le tasse, tutti ne paghiamo meno.

"La nostra – dice il **presidente nazionale di CNA comunicazione e terziario avanzato Andrea Nannini** – non è una battaglia corporativa dei fotografi professionisti, è una battaglia di civiltà e di legalità che interessa tutti e su cui ci aspettiamo una decisa collaborazione da parte delle istituzioni".

A materializzare la campagna saranno manifesti, virtuali e non, e una [pagina Facebook](#), che prende il nome dalla campagna Imprenditori Onesti, su cui a mettere la faccia saranno imprenditori di ogni genere che svolgono la loro attività in regola.

Ad essere spedita sarà poi da oggi una lettera inviata alle istituzioni del nostro territorio: ai sindaci dei Comuni della

Provincia di Pisa, al Presidente della Provincia di Pisa, al Presidente della Camera di Commercio di Pisa, al Rettore dell'Università di Pisa, alle Asl di Pisa, alle Curie di Pisa, San Miniato e Volterra e alla Guardia di Finanza di Pisa. Scopo della missiva è mettere in evidenza la situazione di oggettiva difficoltà di mercato che anche nel comparto della comunicazione porta alla chiusura di molte attività

"Questa iniziativa - scrive Andrea Bruni - nasce dalla constatazione che i fotografi irregolari equivalgono per numero a quelli professionali. Il fenomeno del lavoro nero nel settore fotografico è molto diffuso. Ci sono troppe forme di lavoro abusivo svolto da persone che a vario titolo operano in maniera non regolare e senza nessuna partita Iva. Ci sono fotografi improvvisati per le cerimonie: iniziative di enti pubblici, manifestazioni sportive, sagre paesane, cresime, comunioni, matrimoni ed altro ancora".

Un fenomeno da cui non sono immuni le pubbliche amministrazioni: "Comuni, Provincia, Comunità Montane talvolta affidano a fotoclub o amatori la realizzazione di campagne per l'immagine dei propri enti. Nessuno vuole attivare battaglie corporative, ma chi decide di misurarsi sul campo dovrebbe avere almeno l'onestà di rispettare le regole, quindi prendere una partita Iva e affrontare gli stessi costi dei fotografi professionisti iscritti alla Camera di Commercio. Il momento è particolarmente difficile e l'opera degli abusivi crea danno sia ai professionisti, ma anche all'erario in quanto evadono il fisco. Il sommerso talvolta è determinato o agevolato, troppo spesso il problema è stato sottovalutato ma oggi questa situazione non è più tollerabile ed è per questo che la CNA sta lanciando una campagna per la legalità".

Per questo è necessario sottolinea la CNA che ognuno faccia la propria parte: "Occorre che le istituzioni e gli organi di vigilanza facciano maggiori controlli su questo fenomeno, alla Polizia municipale, Asl, Nas, Guardia di Finanza chiediamo di impegnarsi per colpire in maniera forte l'abusivismo, ma occorre anche un impegno per creare sinergie comuni per combattere l'illegalità e creare nuove opportunità di occupazione".

"I fotografi professionisti - prosegue Andrea Bruni - offrono non solo un prodotto, ma soprattutto competenze di qualità e professionalità. Noi deteniamo nei nostri archivi l'importante valore della 'memoria', un patrimonio che rappresenta un valore anche dal punto di vista del business".

E se talvolta sostituire l'opera di un professionista può sembrare indolore, ci sono contesti in cui la sua presenza determina garanzie fondamentali. Il caso emblematico, come racconta Bruni, è quello delle scuole e delle famose foto di classe, ma anche dei saggi di fine anno: "In casi in cui sono coinvolti i minori un professionista sa che è necessaria la liberatoria di entrambe i genitori per l'utilizzo delle foto" sa che in mano ha materiale delicato da trattare con tutte le cautele del caso.

Qualcosa, per combattere il fenomeno della concorrenza sleale e dell'evasione connessa, può essere fatto subito: "Basta applicare le regole attuali e affidare i servizi commissionati dalla pubblica amministrazione solo a fotografi professionisti iscritti alla camera di commercio e in possesso della partita Iva. Inoltre nelle cerimonie di matrimonio che si svolgono nei locali del Comune, o in altro tipo di manifestazione in cui è coinvolta la pubblica amministrazione, ma anche nelle cerimonie religiose, è sufficiente che preventivamente venga dichiarato il nominativo del fotografo autorizzato al servizio fotografico, che dovrà essere necessariamente un professionista abilitato ed in regola. Questo dovrebbe essere una prassi normale, in quanto, in base alle normative di pubblica sicurezza le sedi della pubblica amministrazione sono obiettivi sensibili. I fotografi professionisti - conclude la lettera - chiedono semplicemente che si rispettino le regole e le leggi e che ci sia un maggior controllo da parte della pubblica amministrazione".

"Il nostro interesse - sottolinea Andrea Nannini - presidente nazionale di CNA Comunicazione e Terziario Avanzato - è regolarizzare gli evasori: se vogliono entrare nel mercato ben venga, ma che lo facciano stando alle stesse regole di tutti".

Parte da Pisa e parte dai fotografi la campagna. Ma a macchia d'olio si espanderà in tutta Italia, abbracciando e coinvolgendo tutte le categorie dell'artigianato. Se l'accertamento spesso è tutt'altro che semplice a fare la sua parte nel proliferare del lavoro nero, conclude Andrea Nannini "è la mancanza di senso civico".